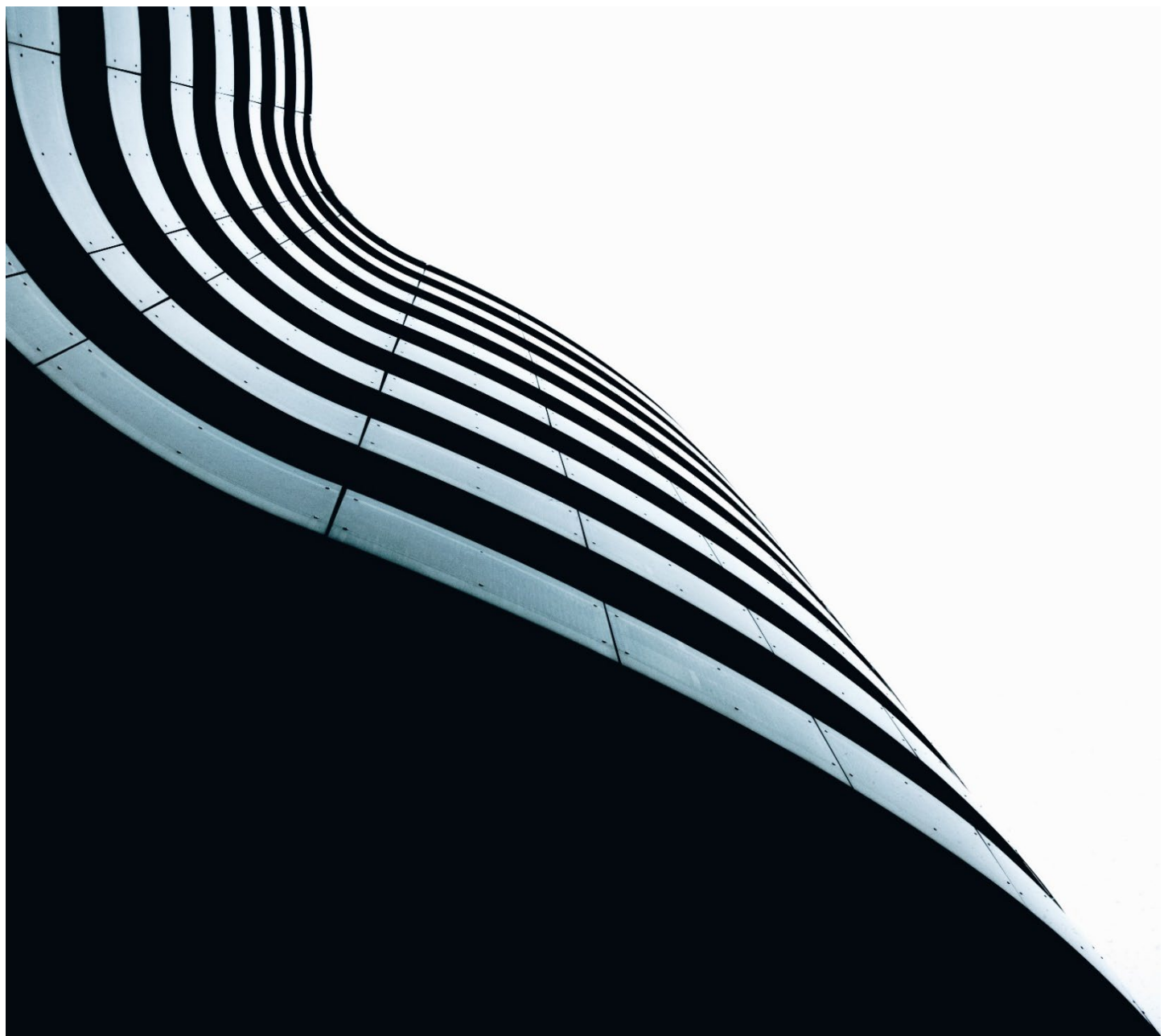


Come interpretare i dati delle indagini PMI™

Esplora la correlazione degli
Indici economici selezionati dalle indagini PMI



PMI™

by **S&P Global**

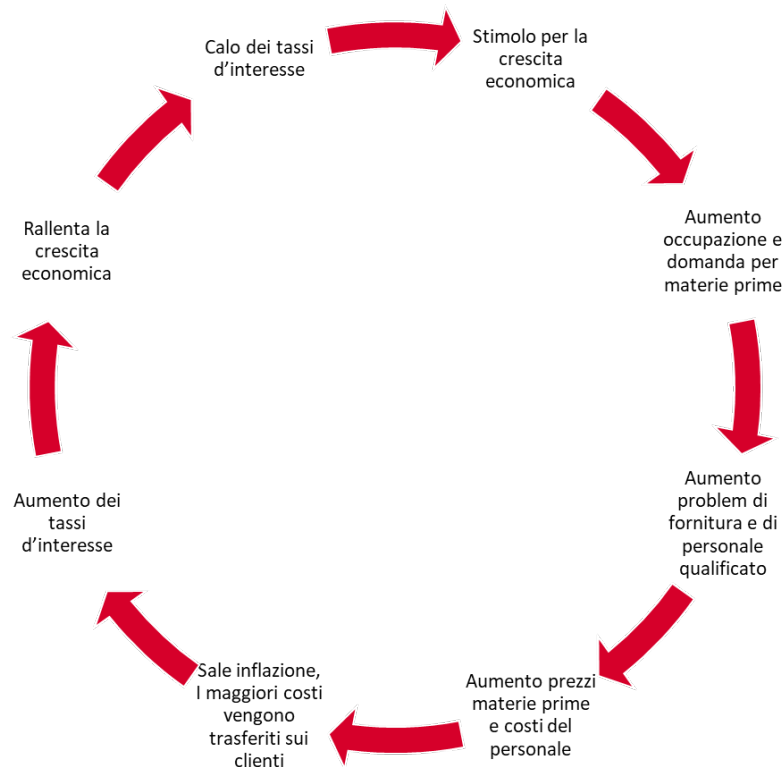
Il ciclo “boom-bust”

È utile innanzitutto considerare un tipico, sebbene estremamente semplificato, modello di eventi in un classico ciclo “boom-bust”. Durante un periodo di espansione economica è normale che l’occupazione cresca (e diminuisca la disoccupazione) e aumenta anche la domanda di materie prime. Se l’occupazione e la domanda di materie prime crescono a tassi adeguatamente elevati, diminuisce la disponibilità di personale qualificato e la catena di distribuzione si inceppa.

Quando la domanda supera l’offerta, i prezzi tendono a salire; i salari e i prezzi delle materie prime iniziano quindi ad aumentare. L’inflazione dei prezzi al consumo tende quindi a salire poiché il rialzo l’aumento dei costi viene trasferito sul consumatore finale.

L’attuale politica economica controlla l’innalzamento dell’inflazione dei prezzi al consumo attraverso l’incremento dei tassi d’interesse dalla banca centrale che, rendendo l’accesso al credito sia per le aziende che per i privati più oneroso, fa contrarre la domanda. I prezzi e la crescita economica tendono quindi ad aumentare a tassi più lenti. Quando la domanda si è sufficientemente ridotta, i tassi d’interesse possono essere abbassati nuovamente stimolando così la crescita economica.

Diagramma 1: Ciclo boom-bust



Variabili delle Indagini PMI

Le indagini PMI forniscono una serie di variabili che contribuiscono ad alcuni passaggi importanti nel ciclo appena descritto: permettono quindi agli analisti di valutare il ritmo della crescita economica e se ci sono degli squilibri tra domanda e offerta ed evidenziano quindi eventuali aumenti dei prezzi. Di particolare rilievo è il fatto che le variabili delle indagini PMI sono disponibili molto in anticipo rispetto alle stesse variabili pubblicate dai dati ufficiali.

Molti indicatori sono direttamente comparabili sia per il settore manifatturiero che per il terziario (per esempio, il valore sulle “Attività” nel terziario è il diretto equivalente della “Produzione” nel manifatturiero) e le “nuove commesse acquisite” per il terziario equivale ai “nuovi ordini” per il manifatturiero. Qualche indice però non viene prodotto per entrambi i settori.

Molte di queste variabili saranno ovviamente importanti non solo per gli operatori delle politiche economiche, ma anche per coloro che monitorano le performance e la redditività delle aziende. Il comportamento di queste variabili è analizzato nelle pagine seguenti con l’esempio del settore manifatturiero dell’Eurozona.

Manifatturiero

- Produzione
- Nuovi ordini
- Occupazione
- Prezzi di acquisto
- Prezzi di vendita
- Commesse Inevase
- Ordini destinati alle esportazioni
- Quantità degli acquisti
- Tempi di consegna dei fornitori
- Giacenza degli acquisti
- Giacenza dei prodotti finiti
- Previsione futura

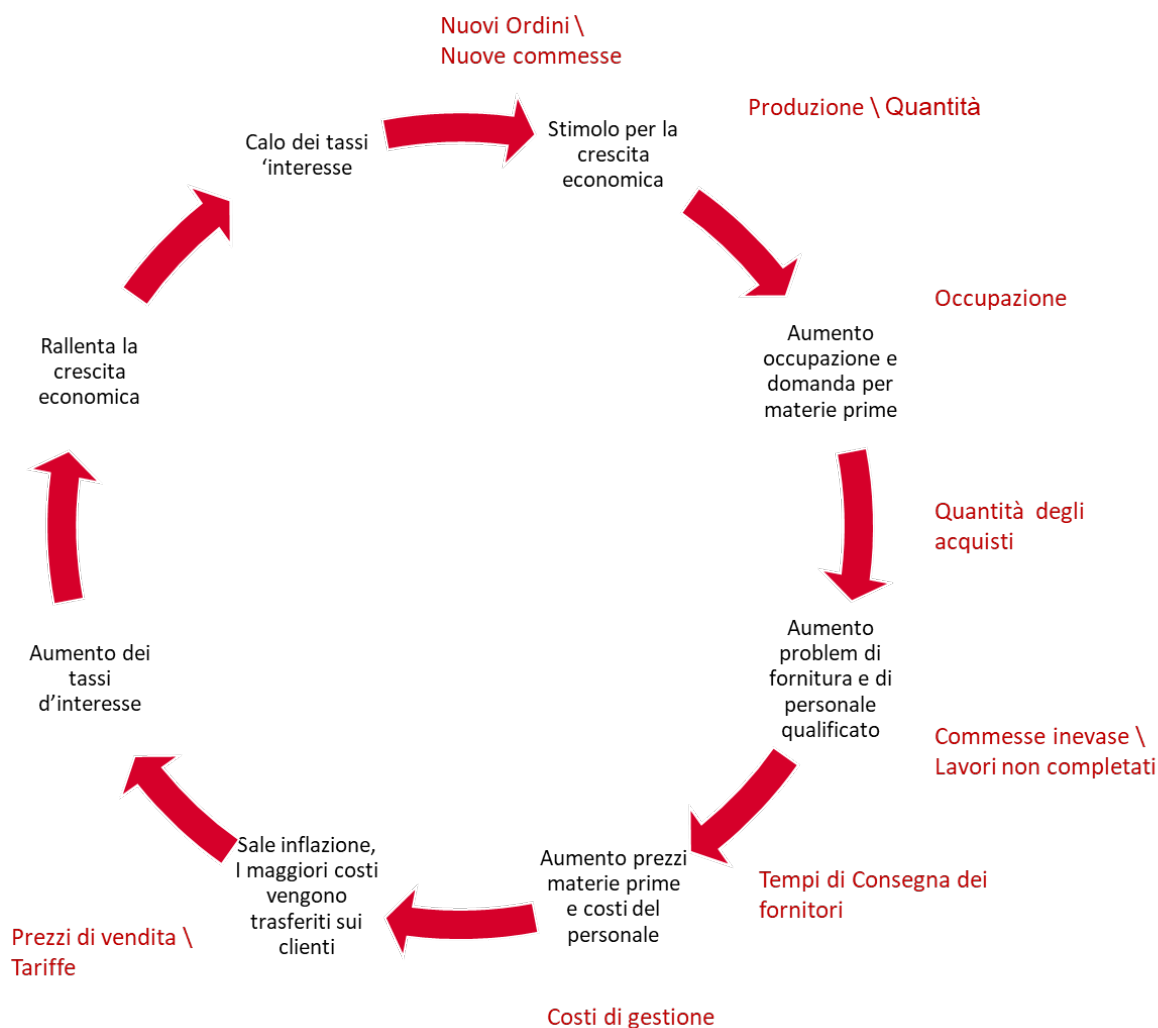
Terziario

- Attività
- Nuove commesse
- Nuove commesse estere
- Ordini non ancora completati
- Costi di gestione
- Prezzi di vendita
- Prestazione dei fornitori
- Occupazione
- Previsione futura

PMI[™]

by **S&P Global**

Diagramma 2: Ciclo Boom-Bust con la descrizione delle variabili delle indagini PMI



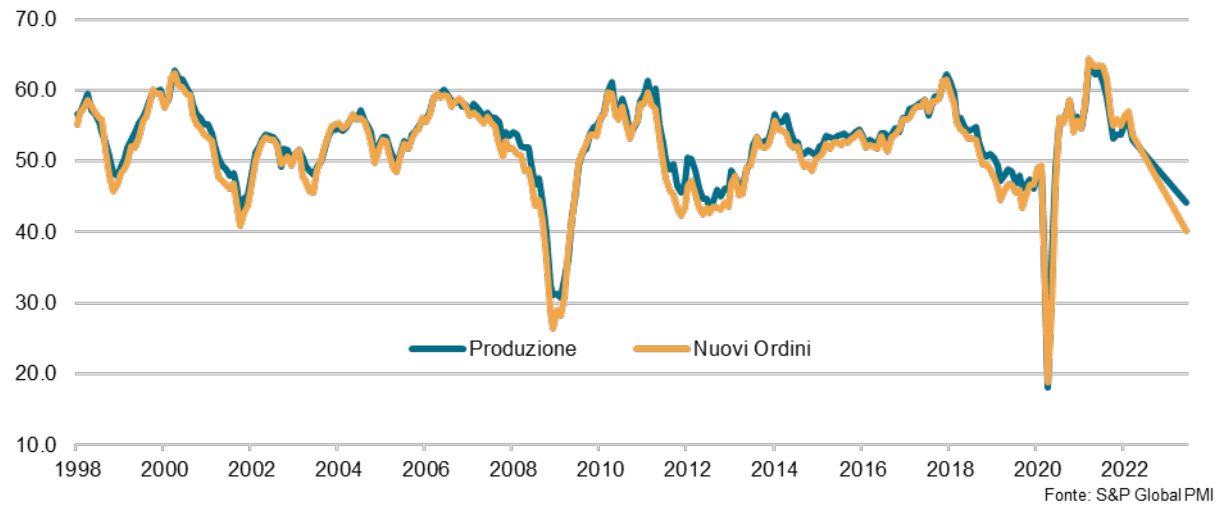
Produzione, Nuovi Ordini & Commesse Inevase:

Le variazioni dei nuovi ordini sono generalmente il traino della crescita della produzione industriale ed i dati PMI possono inoltre identificare le eventuali divergenze tra questi due parametri, chi guida ad esempio e chi arranca. Ciò spesso accade a causa di un ritardato allineamento della produzione rispetto alla domanda, specialmente nel settore manifatturiero.

Nel terziario la produzione è misurata in termini di “attività” e gli ordini sono misurati attraverso le variazioni delle “nuove commesse acquisite”.

Grafico 1: Produzione e Nuovi ordini del settore manifatturiero dell'eurozona

PMI, destagionalizzato, 50= nessuna variazione rispetto al mese precedente

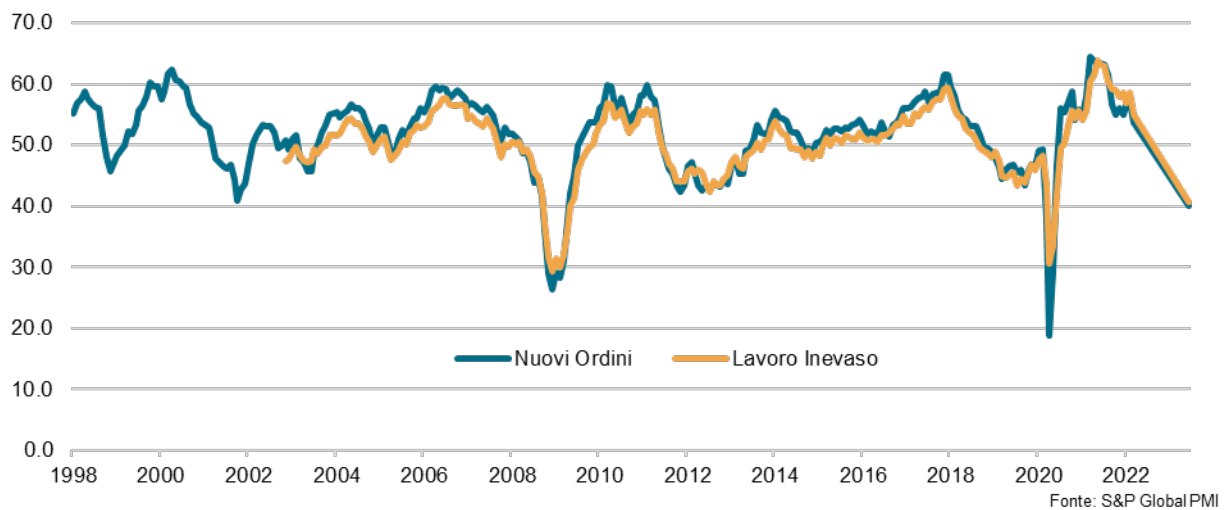


Il livello delle commesse non ancora evase varia a seconda dei nuovi ordini/nuove commesse acquisite dalle aziende che operano nel terziario e nel manifatturiero.

Quando aumentano i livelli delle nuove commesse, potrebbero essere registrati squilibri nella fornitura, innalzando quindi il livello di commesse già acquisite ma non ancora completate.

Grafico 2: Nuovi ordini e Lavoro inevaso del settore manifatturiero dell'Eurozona

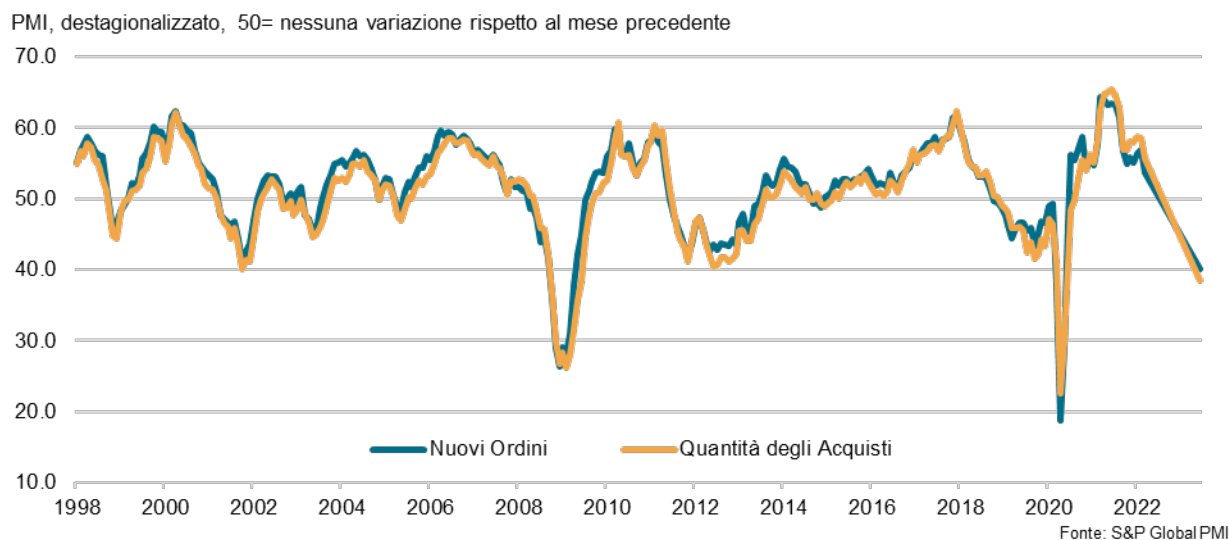
PMI, destagionalizzato, 50= nessuna variazione rispetto al mese precedente



Nuovi ordini, acquisti e catena di distribuzione

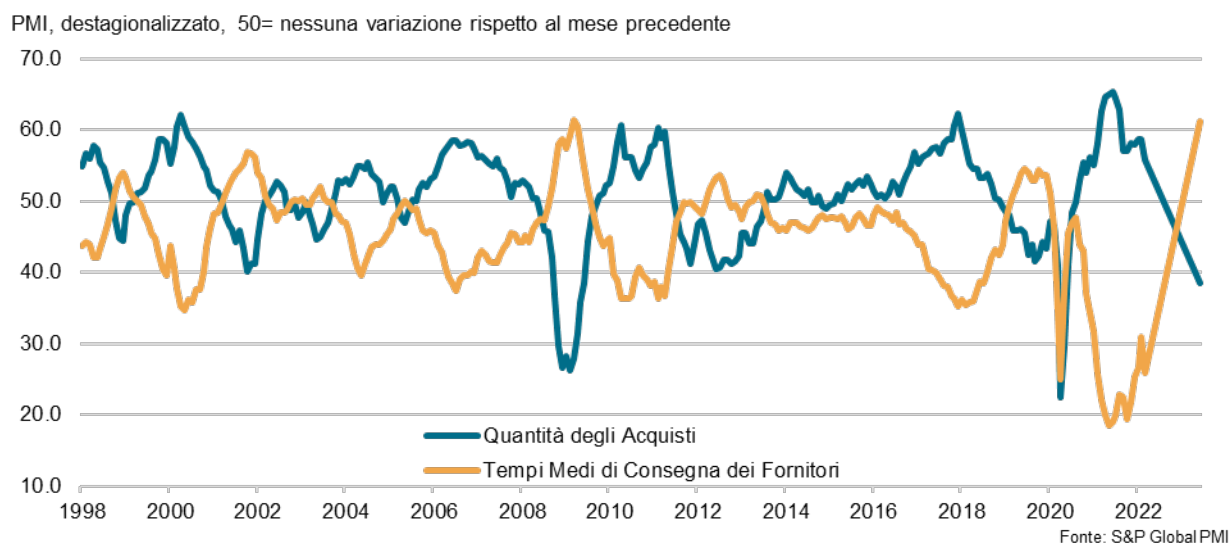
L'ammontare di materiale acquistato dai manifatturieri per il processo produttivo varia direttamente con il volume dei nuovi ordini.

Grafico 3: Nuovi ordini e Quantità degli acquisti del settore manifatturiero dell'Eurozona



La prestazione dei fornitori varia a seconda dell'ammontare delle materie acquistate dalle aziende manifatturiere per il processo produttivo. Quando la domanda di materie prime aumenta, la capacità produttiva si riduce e quindi si allungano i tempi medi di consegne (l'indice dei tempi di consegna scende al di sotto di 50), dando luogo ad un rapporto inverso tra acquisti e velocità di consegne da parte dei fornitori.

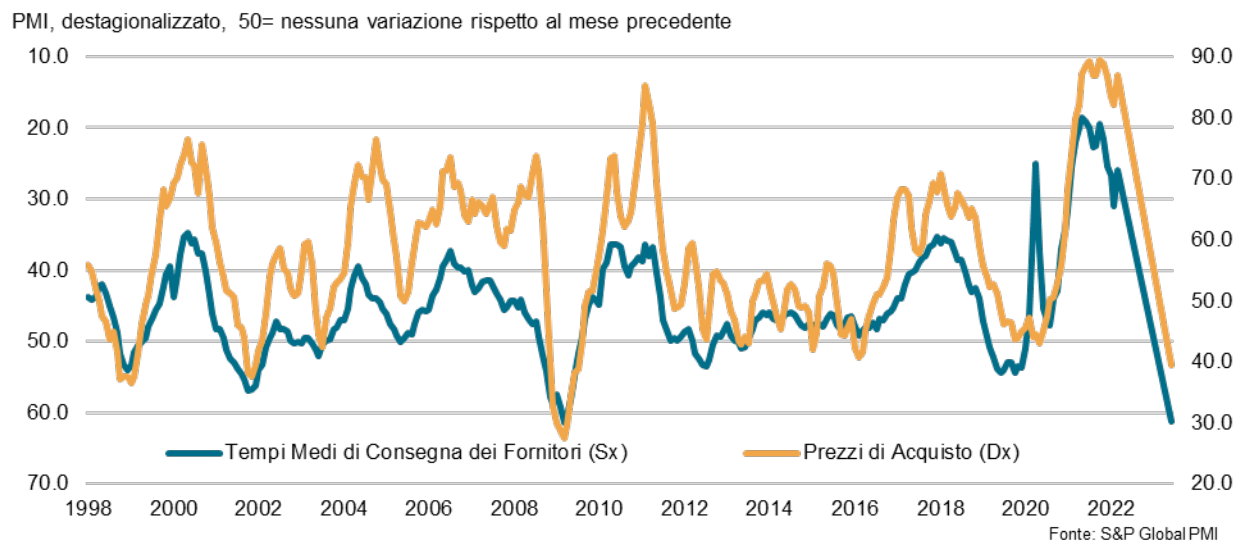
Grafico 4: Quantità degli acquisti e Tempi medi di consegna dei fornitori del manifatturiero dell'eurozona



Catena di distribuzione e prezzi di acquisto

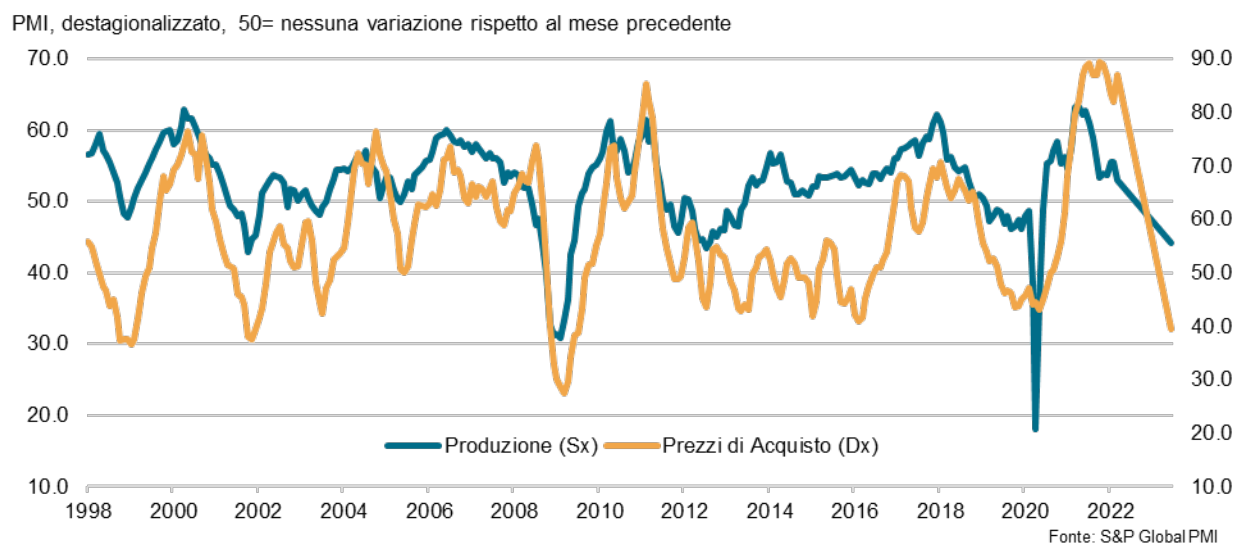
Quando i fornitori diventano sempre più impegnati e si complicano i tempi di consegna, la domanda supera l'offerta e si ha il cosiddetto "mercato al rialzo" che fa aumentare i prezzi d'acquisto.

Grafico 5: Tempi medi di consegna dei fornitori e Prezzi di acquisto del settore manifatturiero dell'Eurozona



Esiste quindi una stretta relazione tra la produzione manifatturiera e i prezzi delle materie prime. Tuttavia, le variazioni dei prezzi d'acquisto fanno rallentare le variazioni della produzione.

Grafico 6: Produzione e Prezzi di Acquisto del settore manifatturiero dell'Eurozona



PMI™

by **S&P Global**

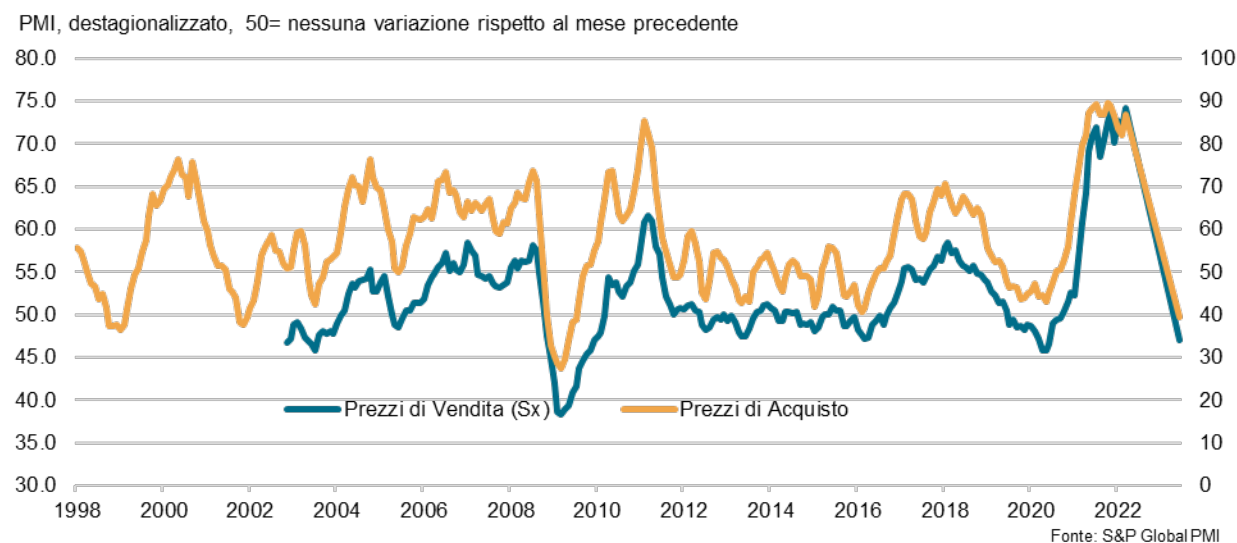
Prezzi d'Acquisto e Prezzi di Vendita

Esiste una stretta relazione tra i prezzi d'acquisto e i prezzi di vendita; quando i prezzi medi d'acquisto aumentano, le aziende tendono ad innalzare le tariffe applicate ai clienti per i loro beni/servizi.

La differenza tra l'inflazione dei prezzi di vendita e l'inflazione dei prezzi d'acquisto può fornire informazioni sull'abilità che hanno le aziende di trasferire l'aumento dei costi sui clienti finali (potere decisionale sui prezzi).

La differenza tra l'inflazione dei prezzi di vendita e l'inflazione dei prezzi d'acquisto è anche il "barometro" della pressione sui margini di profitto nel settore manifatturiero e terziario.

Grafico 7: Prezzi di Vendita e Prezzi di Acquisto del settore manifatturiero dell'Eurozona



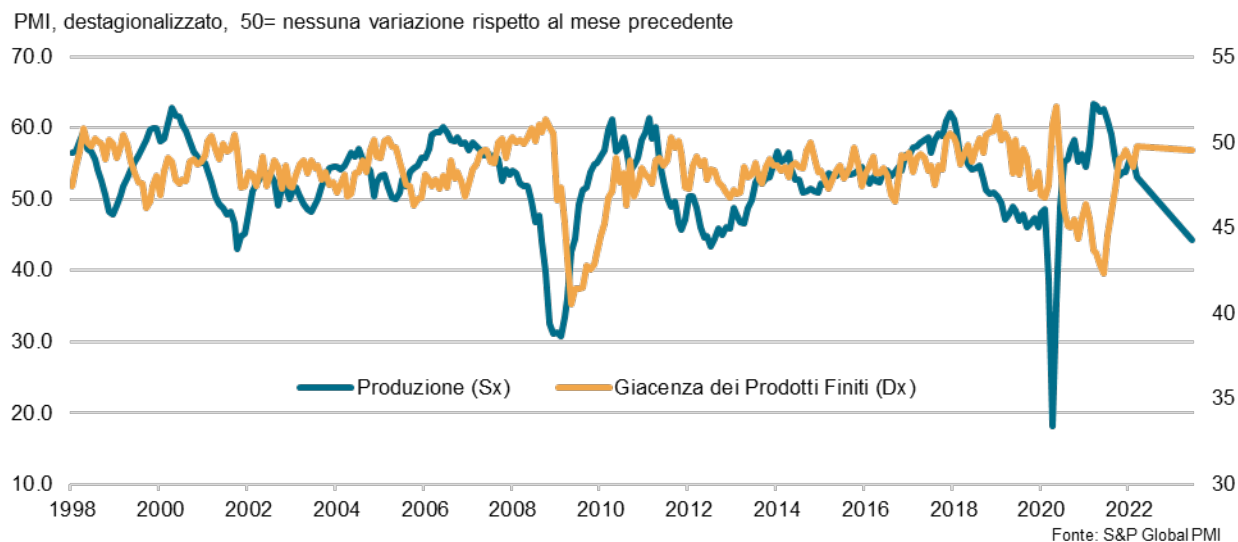
PMI™

by **S&P Global**

Giacenza dei prodotti finiti

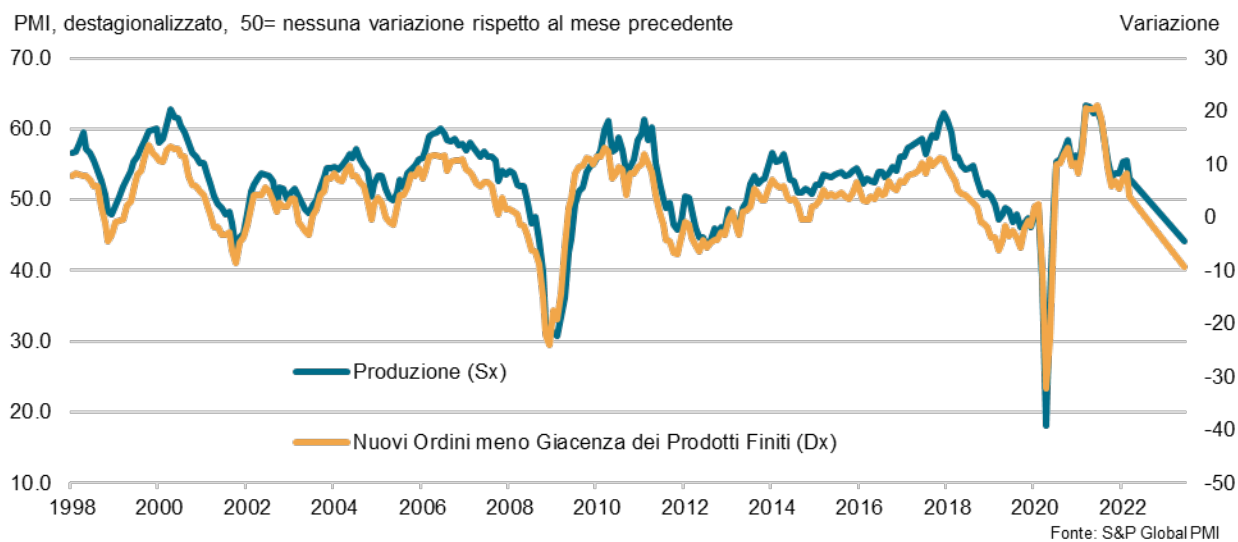
Le variazioni nelle giacenze di prodotti finiti seguono quelle della produzione...

Grafico 8: Produzione e Giacenza dei Prodotti Finiti del settore manifatturiero dell'Eurozona



... con la produzione a sua volta influenzata dalle variazioni tra gli ordini acquisiti cui vengono sottratte le variazioni delle giacenze.

Grafico 9: Produzione e Nuovi Ordini ricevuti del settore manifatturiero dell'Eurozona, meno la Giacenza dei prodotti Finiti



Occupazione

L'occupazione è strettamente collegata alle variazioni della produzione (o attività nel terziario). Ogni divergenza nel rapporto fornisce importanti informazioni sull'intensità capitale/lavoro e sulla crescita della produttività.

Col tempo la produzione tende a crescere ad un ritmo più rapido dell'occupazione dato che il settore assume sempre più intensità di capitale con una riduzione delle ore di lavoro per unità di produzione. Se l'occupazione cresce più velocemente della produzione, la produttività diminuisce.

Grafico 10: Produzione e Occupazione del settore manifatturiero dell'Eurozona



Nuovi ordini e Previsione della Produzione Futura

I Nuovi Ordini e la Previsione della Produzione Futura sono strettamente collegati. Se i nuovi ordini aumentano, è probabile che le aziende diventino più ottimiste sui livelli di produzione futura, e viceversa.

Grafico 11: Settore manifatturiero Eurozona

